

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	I
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00142174
ESC - Ente schedatore	S67
ECP - Ente competente	S67

RV - RELAZIONI

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	statua
OGTV - Identificazione	opera isolata

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	Santa Rita da Cascia
------------------------	----------------------

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	TO
PVCC - Comune	Torino

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria	SC
-----------------------------	----

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	secc. XIX/ XX
DTZS - Frazione di secolo	fine/inizio

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1890
DTSF - A	1910

DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
------------------------------	--------------------

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione	produzione piemontese
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	gesso/ modellatura/ pittura
-------------------------	-----------------------------

MIS - MISURE

MISA - Altezza	103
MISL - Larghezza	40
MISP - Profondità	30

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	mano sinistra incerottata

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto	La figura, a tuttotondo, poggia su un breve basamento ottagonale. La Santa, in veste bianca e blu, col capo coperto, tiene tra le mani in atteggiamento contemplativo un crocifisso. Dal cingolo che la avvolge alla vita pende un rosario a grossi grani, mentre nella piega del gomito sinistro stringe una corona di spine.
--	--

DESI - Codifica Iconclass	11 HH (RITA DA CASCIA)
----------------------------------	------------------------

DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi: Santa Rita da Cascia. Attributi: (Rita da Cascia) crocifisso; rosario; corona di spine. Vesti ecclesiastiche: (suora).
--	--

NSC - Notizie storico-critiche

Fa coppia con la statua raffigurante Sant'Antonio da Padova collocata sul lato opposto della medesima porta. Appartengono verosimilmente alla stessa produzione seriale, come sembrano far dedurre alcune analogie di esecuzione: il tipo di basamento e di crocifisso, il colore dell'incarnato. Risulta aggiunta in anni imprecisati l'aureola stellata che si illumina elettricamente. La Confraternita della SS. Trinità fu fondata nel 1577 nella chiesa di S. Pietro del Gallo, trasferita nel 1598 presso la chiesa di S. Agnese. In questi anni la moglie del pittore Carracha aveva donato alla chiesa di S. Pietro la tavola della Madonna del Popolo, poi rivendicata dalla parrocchia di S. Pietro e dalla Confraternita della SS. Trinità, e ora conservata presso l'altare sinistro della chiesa. In questa stessa epoca la Confraternita bandì un concorso per la costruzione della chiesa, ma non essendo rimasta soddisfatta dell'esito attribuì l'incarico ad Ascanio Vitozzi, già iscritto alla Confraternita e successivamente sepolto nella chiesa. Nel 1606 la chiesa fu aperta al culto, anche se mancante ancora della cupola. Nel 1627 furono immessi i Teatini, secondo il desiderio del Card. Maurizio, priore della compagnia, e tre anni dopo furono costretti ad andarsene. Nel 1635 si iniziò la sistemazione dell'altare della Madonna del Popolo, finanziata dal confratello Silvestro Monteoliveto, sepolto nella chiesa, che incaricò dei lavori Carlo Castellamonte. L'anno precedente la cappella antistante, dedicata ai SS. Stefano e Agnese, era stata concessa all'astigiano Marcantonio Gambetta. La cupola fu compiuta soltanto nel 1664. Nel 1699 fu iniziato l'altare maggiore, eseguito dal luganese Francesco Aprile sul modello di Giovanni Valle. Nel 1707 fu eseguito il pavimento, su disegno dell'ingegner Bertola, sostituito poi tra il 1848 e il 1850. Entro i primi due decenni del XVIII secolo venne eseguita la decorazione a stucco del coro, destinata a fungere da cornice ad una galleria di dipinti, con l'ovato della Trinità di Daniel Seiter e due sculture di Carlo Antonio Tantardini. (segue in OSS)

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**CDGG - Indicazione
generica**

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS TO 151670

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

3

ADSM - Motivazione

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

1996

CMPN - Nome

Arena R.

**FUR - Funzionario
responsabile**

Mossetti C.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**RVMD - Data**

2005

RVMN - Nome

Panzeri M.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**AGGD - Data**

2007

AGGN - Nome

ARTPAST/ Palmiero M. F.

**AGGF - Funzionario
responsabile**

NR (recupero pregresso)

AN - ANNOTAZIONI